

«Dovete essere orgogliosi del polo scientifico universitario»

Incontro con il premio Nobel per la chimica Wüthrich

di LISA CIARDI

«**L** CENTRO di ricerca di Risonanze Magnetiche del polo scientifico di Sesto Fiorentino è un'eccellenza, della quale andare orgogliosi. Ma per valorizzare i risultati di ricercatori e studenti sono necessari fondi e investimenti». Sono le parole del premio Nobel per la chimica Kurt Wüthrich che ieri ha tenuto una speciale lezione agli studenti dell'università fiorentina, incentrandola non solo sui propri studi, ma anche sull'opera del professor Luigi Sacconi, insigne chimico fiorentino. Prima della lezione, il celebre chimico svizzero ha incontrato in Palazzo Vecchio l'assessore all'università e ricerca, Cristina Giachi, insieme al direttore del Cerm (il Centro di ricerca di risonanze magnetiche di Sesto Fiorentino) Ivano Bertini e alla professoressa Lucia Banci della Facoltà di Chimica fiorentina.

IL PREMIO Nobel ha visitato il Salone dei Cinquecento e lo Studio di Francesco I, appassionato di chimica ed alchimia, ricordando i suoi esordi in Svizzera, a Berna, e da lì l'exploit della carriera che lo ha portato negli Stati Uniti fino a raggiungere l'ambito premio nel 2002.

E da tutti i presenti è arrivato un appello a dare maggiore sostegno economico alla ricerca. «Nei miei studi, a Zurigo come in California - ha detto Kurt Wüthrich - posso contare su finanziamenti importanti, che mi permettono di richiamare studiosi e collaboratori di prestigio anche dall'estero. Firenze ha nel Cerm un centro del quale essere orgogliosa, ma sostenerlo a livello economico e fondamentale per farlo crescere».

Concordi ovviamente i colleghi del Polo scientifico di Sesto Fiorentino. «A Firenze - hanno detto i professori Ivano Bertini e Lucia Banci - stiamo sviluppando proprio le ricerche effettuate dal professor Kurt Wüthrich nell'ambito della risonanza magnetica e dei metodi più innovativi per scongiurare il rifiuto a seguito di trapianti. I fondi però sono fondamentali. Altrimenti continueremo a formare cervelli per vederli andare all'estero, senza peraltro

che dagli altri Paesi arrivino a Firenze e in Italia altri studiosi interessati a portare avanti qui le loro ricerche».

IL PROFESSOR Kurt Wüthrich ha affrontato in dettaglio anche le applicazioni pratiche della

risonanza magnetica e della chimica inorganica, oltre alle differenze tra i sistemi di ricerca italiano e svizzero.

«**POSSONO** sembrare materie difficili ai non addetti ai lavori - ha detto scherzando il premio Nobel - ma per capirne l'utilità basta pensare che senza risonanza magnetica oggi moltissimi calciatori non potrebbero neppure tirare un calcio alla palla».

ALL'INCONTRO con la stampa ha preso parte anche il capogruppo del gruppo Spini per Firenze, invitato dall'assessore per la sua attività di promozione della ricerca. Proprio Valdo Spini ha infatti lanciato, attraverso le colonne de La Nazione, l'idea di organizzare a Firenze gli "Stati Generali" della ricerca scientifica, coinvolgendo l'università, il Cnr, gli Istituti pubblici di ricerca presenti sul territorio, Regione ed enti locali, ma anche banche e aziende. Un modo per unire pubblico e privato nella valorizzazione delle tante eccellenze scientifiche della città.

PALAZZO VECCHIO
L'incontro di ieri nel Salone dei Cinquecento

